

Corriere di **JOLLY** San Severo

ABITARE 07

 Pavimenti - Rivestimenti - Parquet
Arredo bagno - Complementi



cardone
AUTOMOBILI DAL 1953
www.gruppocardone.com

ABITARE 07

 Via San Paolo Km. 1,00 - San Severo
Tel. 0882.334902 - Fax. 0882.377855
www.abitare07.it - info@abitare07.it

 Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo-Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l. San Severo

G O M O R R A

Giuliano Giuliani

La delinquenza, nella nostra San Severo, ha prodotto e sta producendo effetti devastanti nella sfera delle attività economiche e produttive. Non si contano più ormai i titolari di esercizi commerciali che, di

trascina con se nella scarsa o nessuna considerazione, tutti i comuni d'Italia? Forse perché, difficile a dirsi, gli uomini in divisa, addirittura alcuni magistrati, sempre più spesso vengono colti, anch'essi, con

popolo fiuta immediatamente, negando celermente l'obbedienza ai rappresentanti ad ogni livello istituzionale. Indubbiamente, purtroppo, oggi non ci sono isole felici; la delinquenza è ormai dolo-

dei figli che non vogliono rinnegare i padri. Facciamo crescere San Severo, perché è questa la migliore risposta che tutti noi possiamo dare alla delinquenza più o meno organizzata, purtroppo composta da sanseveresi degeneri che non esitano, oltre tutto, neppure un attimo a squalifi-

care la città dei loro figli, agli occhi di tutta una nazione. Ai figli migliori, dunque, che sanno che solo con la concordia, come ammonisce Sallustio, crescono le piccole fortune, mentre con la discordia vanno in rovina le più grandi, la preghiera a mettere San Severo innanzitutto.

SERGIO MATTARELLA

Il nuovo Presidente per la stagione delle riforme

Franco Lozupone

Matteo Renzi ha messo a segno un altro colpo importante per allentare la morsa della politica sulle riforme, offrendo una regia funzionale per una rapida elezione del Presidente. Occorre dar merito al Presidente del Consiglio di aver archiviato rapidamente la "pratica Quirinale" per tornare sulla necessità primaria e imprescindibile per il nostro Paese, cioè le riforme, a partire da quella elettorale.

L'aver proposto Sergio Mattarella è stato un segnale di grande saggezza politica. La scelta di una Persona con una formazione robusta, con cultura istituzionale consolidata, un giurista esperto e, ultimo ma non ultimo, dalla sofferta storia familiare segnata dalla morte del fratello Piersanti ucciso dalla Mafia, Nemmeno Mattarella è stato risparmiato dalla macchina del fango ordita per gelosia e invidia dai soliti calunniatori che proprio non possono digerire l'altrui successo, che hanno tentato di colpire il neo presidente diffamando il padre Bernardo, più volte Ministro della Repubblica. Credo che gli italiani debbano già tanto a Mattarella: per la coerente e continua voglia di cambiamento perseguita, per i contenuti dati alla propria attività politica e per l'aver dato al Paese una buona legge elettorale, successivamente storpiata e snaturata, che coniugava esigenze del territorio con il maggioritario per associarle a un limitato proporzionale. L'ho conosciuto quando con

Martinazzoli e altri rifondò il Partito Popolare dopo la stagione di Tangentopoli che aveva messo fine all'esperienza della Democrazia Cristiana e nell'esperienza dell'associazione Carta 93; e poi in tanti convegni e alle Settimane Sociali dei cattolici. Mattarella è quello che appare: serio, essenziale e molto gentile. Molto attento e con un vissuto ecclesiale autentico e lungo (oggi alcuni si presentano alle messe o tentano di intrufolarsi nella Chiesa per cercare trampolini di lancio politici o di altro tipo, magari imparando slogan a memoria su bene comune o altro...) fatto di studio e di partecipazione. Sergio Mattarella non ha mai ostentato il suo essere cattolico, regola dei cattolici che hanno assimilato il Concilio che devono essere efficacemente e discretamente presenti nella società senza nascondersi dietro un'appartenenza o slogan o sigle. Si è formato nell'Azione Cattolica e conosce molto bene le dinamiche della Chiesa, senza bizzoccheria ignorante e senza nostalgie per il passato. E' una persona severa con se stessa e lo è con gli altri. Con la sua discrezione e la sua austerità è contrario a fronzoli, merletti e stupidaggini. E' essenziale. E' la persona giusta al momento giusto. Chi vorrà riformare seriamente lo Stato troverà in lui non soltanto un alleato ma una guida sicura. Qualcuno pensa di poterne "disporre", ma ci sarà da divertirsi. Auguri di cuore Presidente!

I "VITELLONI" DI OLTRE 70 ANNI FA

Gennaio 1941, primo anno del liceo classico. Entrò in classe la preside, seguita da un tizio con il passo decisamente lento. "Ragazzi, vi presento il Prof. Giovanni Agrusti, vostro insegnante di matematica e fisica. Mi raccomando, comportatevi bene"...

Ciro Garofalo

a pag. 2

GRADIMENTO DELLE ISTITUZIONI PARI A ZERO

S.Isabella

Sarebbe molto interessante chiedere ai cittadini che indice di gradimento (da zero a dieci), darebbero alle Istituzioni nel nostro Paese! Di sicuro non ci meravigliremmo molto se, tanti, ci dicessero **Zero!** Infatti, come è possibile avere fiducia nelle Istituzioni se, ogni giorno, scopriamo che, ovunque, si annida la corruzione e il malaffare? E, cosa più importante, è che scopriamo, sempre di più, la nostra totale impotenza a cambiare lo stato delle cose. Ci sentiamo stretti in una morsa fatale che ci costringe ad accettare le situazioni più assurde e, nel caso decidessimo di reagire, la disfatta sarebbe inevitabile! Di sicuro non abbiamo esem-

pi edificanti e la sfiducia nei politici è quasi totale, guardiamo nella nostra città, lo scenario è desolante! Da tempo diciamo che il politico dovrebbe essere una guida, una guida...ma bisogna essere **matti** per credere che un politico possa essere guida. Noi, con tutta la buona volontà, non riusciamo a trovare un politico, diciamo, uno solo, che abbia a cuore di guidare i cittadini **sulla retta via**, dando il buon esempio per primo! Ci verrebbe voglia di mandare tutti a quel paese che conosciamo...ma, i benpensanti ci consigliano di non inimicarci i **potenti** di turno...! E allora? E' un rebus, purtroppo, che nessuno sa risolvere!



fronte agli atti di vero e proprio terrorismo posti in essere da bande armate al fine di "convincerli" celermente a versare il "pizzo", scelgono, complici anche i tempi di crisi nazionali ed europei, di abbassare le loro saracinesche. Ciò detto, proviamo ad interrogarci sul perché nella nostra San Severo il disordine ad ogni livello cresce ogni giorno. Forse perché il governo nazionale non è più capace di farsi rispettare e

le mani nel sacco? Può darsi, anzi senza dubbio, la crisi dell'autorità è una delle cause del dilagare del malaffare e della delinquenza. Perché, se è vero che lo Stato non c'è laddove è assente, o peggio collusa con la malavita, l'autorità costituita, è pur vero che ad ogni livello l'autorità si conquista, si difende, si afferma, non si usurpa. Tutti sappiamo che la caratteristica dell'usurpatore è proprio la debolezza, che, tra l'altro, il

rosamente presente in tutto lo stivale, e di ciò sinceramente ci dispiace, ma noi vorremmo fare qualcosa di più e meglio per spingere i nostri concittadini a non gettare la spugna. Ancora una volta, i migliori, i colti, devono mobilitarsi e dare l'esempio, il buon esempio, che il popolo onesto può e deve seguire. Ovunque la CULTURA occupa il posto d'onore che le spetta, là una comunità cresce e si sviluppa. Ovunque si afferma il rispetto e l'amore per le radici, là esiste l'ordine e ogni tentativo di disordine viene soffocato sul nascere. Mentre, invece, se un paese viene abbandonato a se stesso, la sua storia è rinnegata, i suoi rappresentanti istituzionali non rispettati perché ritenuti di scarso o nessun valore, quel paese non ha futuro. Il Comune può e deve essere il centro di una grande azienda chiamata comunità. Sotto, quindi, cari sanseveresi con la freschezza morale e con la forza propria



DUEMME
Oltre l'assistenza.
C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it



nexive
PonyService
Via Bezzecca, 28-San Severo-tel.0882.222775



APULIA MOTOR COMPANY

AUTOMOBILI DAL 1965. LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO.

VENDITA ASSISTENZA CARROZZERIA RICAMBI



PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

I "VITELLONI" DI OLTRE 70 ANNI FA

Gennaio 1941, primo anno del liceo classico. Entrò in classe la preside, seguita da un tizio con il passo decisamente lento. "Ragazzi, vi presento il Prof. Giovanni Agrusti, vostro insegnante di matematica e fisica. Mi raccomando, comportatevi bene". E se ne andò. Lui salì in cattedra e ci scrutò, uno per uno. Passati alcuni minuti, sentimmo: "Seduti figghiolì!".

Fu quel "figghiolì" a coinvolgerci per i tre anni di liceo, passati assieme: noi suoi alunni entusiasti; lui, padrone delle sue materie ed esperto nostro traghettatore nei concetti più astrusi, fino ad arrivare, nel terzo anno, a spalancarci gli orizzonti della teoria della relatività. Ci dissero che era stato trasferito da Reggio Calabria, per motivi politici. Ma, in poco tempo, divenne una figura di forte spessore del "fascio" locale, fino a formare una squadra di "incaricati della sicurezza del partito". Eravamo più di una diecina di giovani, non tutti suoi alunni, muniti di una specie di "lasciapassare" su carta intestata del "fascio". Ci utilizzarono soprattutto per le ronde notturne nelle vie della città, unendoci alle forze dell'ordine e alle guardie notturne.

Immaginarsi, noi, giovanissimi, in possesso di un tale "documento", e gli sfizi che ci siamo tolti, potendo uscire dalla classe ogni volta che decidevamo di farlo, oppure accedere in ogni dove, soprattutto nei cine- ma e nelle "case chiuse", a noi preclusi per mancanza di soldi e/o di età. Di fronte all'ex Orfanotrofio, in Corso Gramsci, c'è un palazzo costruito nel dopoguerra, alle cui spalle, oggi in via Giannone, c'era una "casa chiusa", chiamata "Papera d'oro", senza alcuna indicazione esterna. Una lunga rampa di scala menava al 1° piano, in uno stanzone con panche su tre lati, per la sosta dei "clienti", ed il quarto lato impegnato da una specie di "cattedra" della padrona (una megera) e un varco che portava alle "camere". Dal quale varco spesso veniva nello stanzone una delle ragazze in

servizio, con il proprio cliente, che pagava alla padrona la prestazione (sua o della ragazza?) e se ne andava. Un minuto dopo, la prostituta, poco vestita e piena di moine, veniva scelta da un altro avventore e riattraversava, con lui, il varco, dirigendosi verso la propria stanza. Nella "casa" operava un gruppo di tre donne, che veniva sostituito ogni quindici giorni (la "quindicina", così si chiamava), previa accurata visita medica. Del nostro gruppo di giovani faceva parte Zarino, che non frequentava scuole e ignorava il nostro nuovo "incarico". Per fargli uno scherzo, gli demmo appuntamento da "Papera d'oro" e ci trovammo là, la sera, tra gli avventori abituali. Ad un certo momento, tre di noi si avvicinarono alla megera e, mostrando i "lasciapassare", chiedemmo di esaminare i documenti dei presenti. "Giovano, fuori i documenti!", ordinò lei e ci precedette per esaminarli e passarceli. Arrivata a Zarino, che ci guardava con gli occhi sbarrati, si accorse che era mizorenne e lo investì con parole irripetibili, stratonandolo e spingendolo verso la scala: "Di- sgraziato, come ti azzardi a salire?".

Così, ti arrestano e mi fai chiudere l'attività" (riteneva, la sua, una rispettabile attività commerciale). Dopo un po' trovammo Zarino, disperato, seduto sul primo gradino della scalinata: "Guagliù, ma voi chi siete?". "Vattene a casa, Zari, e statti attento la prossima volta". Naturalmente, da quella sera Zarino si guardò bene dal frequentarci. Né, noi incontrammo più il Prof. Agrusti, anche perché ci sparpagliammo per le Università d'Italia. Io andai a Bari, l'ateneo più vicino, dove mi iscrissi a Matematica, seguendo il consiglio del mio professore. Una sera incontrai a S. Severo un mio amico di liceo, Nuccillo, che mi parlò della disponibilità di posti nella casa che lo ospitava a Bari e, soprattutto, della "bontà" della sua padrona, Mirella, vedova di guerra. Capitai, così, in quella casa,

insieme a lui e ad altri tre compaesani, Enrico, Michele e Franco, con i quali, da subito, demmo inizio, purtroppo senza vittorie, agli assalti a Mirella. Era veramente "bona", dotata anche di due poppe, fiere e poderose, sempre allertate e allettanti, ma - se si incavolava - respingenti, come quelli dei vagoni ferroviari.

Nuccillo mi era simpatico, per il suo modo singolare di abbordare le signorine, quando, a S. Severo, giocavamo a fermare le nostre coetanee per la rituale "dichiarazione". Si avvicinava alla malcapitata e, senza scomporsi, dichiarava: "Signori, àmma fà i figghi?" (Signorina, facciamo i figli?). Ma non tornava subito da noi, giacché aspettava che gli scomparisse dalla guancia l'intenso rossore provocato dal caffè che aveva ricevuto. Dopo la laurea incontrò una tizia che corrispose al suo invito e gliene regalò sei di figli, di cui due femmine. A volte sorrido, immaginando Nuccillo brandire un affilato rasoio contro un giovanotto che si è azzardato a dichiarare ad una delle sue figlie, di Nuccillo: "Signori, facciamo i figli?". La sera, a Bari, dopo lo studio pomeridiano, uscivamo di casa per due passi in via Sparano ed esortavamo Nuccillo ad accompagnarci. Rifiutava sempre, perché (così diceva) aveva l'esame di chimica. In effetti, lo trovavamo con il libro aperto, mentre declamava e ripeteva, a voce alta: "La chimica organica studia i composti del carbonio.....".

All'ennesimo rifiuto, una sera, dopo esser usciti e aver chiusa rumorosamente la porta, sostammo per un quarto d'ora sul pianerottolo, e poi rientrammo silenziosamente, sorprendendo Nuccillo, a letto, che si trastullava con le poppe di Mirella. Evidentemente, l'aveva allettata con il caciocavallo che riceveva da casa.

"Disgraziato!!!", gli gridammo, e, alla padrona di casa: "Put..na! Con noi facevi la verginella!!!". Da quel momento la sottoponemmo ad assalti continui, fino a quando ci confessò che non ne poteva più e che ci avrebbe "reclutato" secondo le sue "esigenze" (proprio così!). Infatti, ogni sabato mattina, un foglio attaccato alla porta riportava i turni delle "prestazioni" ed i nomi dei "prestatori" per tutta la settimana, con le seguenti "esigenze":

- La notte fra domenica e lunedì: solo Nuccillo
- Lunedì, semiriposo: Ciro, dalle 15,30 alle 19,00

- Martedì, due turni: Franco (non ha lezioni), dalle 9,30 alle 12,30; Michele (non ha esami in vista): dalle 15,30 alle 19,00. Ecc. ecc. La "chiamata alle armi", così la chiamavamo, filò fino a quando non accadde un fatto spiacevole che ci convinse, tranne Nuccillo, ad abbandonare quella casa.

Franco, figlio di macellaio, portò da S. Severo una salsiccia, fresca e morbida, lunga un paio di metri. Per conservarla, ma soprattutto per sottrarla alle predazioni di Mirella, decidemmo, su mio consiglio, di formarne dei "rocchi", legandola, a tratti, con dello spago.

Dopo la legatura risultò formata da dodici rocchi, pressappoco uguali e la appendemmo nell'armadio. Ogni sera, appena rientrati, qualcuno andava a contare i rocchi e se ne tornava soddisfatto. Quando capitò a me, il "legatore", mi accorsi che i "rocchi" erano dodici, signore, ma molto più corti; il che significava che quella "stronzetta" di Mirella era intervenuta subito dopo la "legatura", aveva tagliato lo spago e si era portata via una mezza metratura di salsiccia, rifacendo i "rocchi" più corti. Successe il finimondo, fra noi e la padrona, mentre Nuccillo tentava di calmarmi, promettendo di portare un paio di chili di salsiccia, la prossima volta che andava a casa.

Nel girare "I vitelloni", Federico Fellini ha sbagliato di grosso, perché ha fatto di sua testa, senza interpellarci. Avrebbe creato un grande capolavoro, e, forse, vinto un altro Oscar.

Se mi guardo intorno, non vedo più nessuno dei "Vitelloni" di quei tempi e ritengo di essere l'unico sopravvissuto. Perciò, non temo di essere contraddetto. Giuro, però, di raccontare fatti realmente accaduti, pur avendo cambiato, doverosamente, qualche nome.

Di fatti simili, ce n'è, però, da riempire un libro. Mi piace farli rivivere in questa rubrica del "Corriere", da me chiamata "Per una città migliore", sperando che i ragazzi, miei compaesani, anche se, a volte, profondamente demotivati da quel che oggi sta accadendo, sappiano trovare, da soli, la loro strada e conquistare le proprie mete, come per noi è stato. Dico sempre che ricordo gli anni della mia giovinezza, pur attraversati dagli atroci fatti della guerra, come i più felici, ma anche i più formativi, della mia vita. "Ad maiora", ragazzi!

KALASHNIKOV

Vittorio Antonacci



Sera fa, dopo le vicende di Parigi, a "porta a Porta" Bruno Vespa, aiutato da un esperto,

ha presentato ed illustrato un esemplare del fucile automatico Kalashnikov.

A vederlo così, senza proiettili, poteva al massimo incutere un debole senso di pericolo imminente ma nient'altro. Sembrava un oggetto qualunque, come una scarpa, un pezzo di legno. Manco a dire che, con un caricatore pieno, costituisce un'arma micidiale e gli effetti, anche per i profani, si sono visti visivamente proprio a Parigi, nel momento in cui uno di quei due maledetti ha sparato contro un agente a terra, ferito.

Sto scrivendo queste parole per far risaltare la grandezza dell'ipocrisia che a molti livelli caratterizza il comportamento di uomini politici, di gruppi, di singoli, dell'intera umanità: nonostante quasi tutti gli uomini razionali si rendano conto, anche per esperienza, di quanto mai nefasta sia una guerra, portatrice di lutti, dolori e sofferenze senza fine, pur tuttavia gli arsenali militari di tutte le nazioni sono zeppi di armi, da quelle individuali a quelle di massa, addirittura nucleari, capaci cioè di distruggere migliaia di persone insieme in un momento. Ha voglia il Papa a predicare la pace, la concordia tra le genti, il rifiuto dei conflitti armati? L'effettiva realtà è questa: in tutte le nazioni "civili" e tecnologicamente sviluppate, prosperano le industrie belliche che producono non solo armi, cioè macchine usate per sparare ma, più che altro, munizioni, proiettili, che fanno di quelle armi strumenti di morte. Come sarà la situazione economica di quelle industrie? Sono anch'esse travagliate dalla crisi che soffoca le altre imprese? Credo di no. Credo che producano a tutto spiano, anche in Italia. Forse non fanno nemmeno a tempo a soddisfare le richieste. E pensate che una gran parte di quelle forniture partono dall'Europa e finiscono in Africa o in Asia, ad armare le mani di quei terroristi che poi le usano contro tanti innocenti e contro di noi.

Ma non vi accorgete di quanto sia diabolico questo tour di affari e distruzione? Se la Terra fosse dominata da pensieri lucidi e coerenti, le industrie belliche tuttora in esercizio dovrebbero solo venir nazionalizzate e poi rese inattive, quasi tutte, salvo quelle utili per la sicurezza interna. Solo così verrebbe spezzata quella catena di morte. E chissà quanti anni dovrebbero passare per distruggere tutti i proiettili costruiti. Decenni poi per disattivare le testate nucleari e le riserve di armi chimiche nefaste. Viviamo su questo meraviglioso pianeta, circondato dalla splendida atmosfera di ossigeno che ci permette di vivere, riscaldati da una stella né tanto vicina né tanto lontana, abbiamo tutta l'acqua che ci serve. Eppure soffriamo di alcune malattie mentali che ci affliggono: la cretineria di chi vuole

conquistare il potere uccidendo; l'idiozia di quelli che combattono guerre religiose, come se non fossero solo un odioso retaggio di un antichissimo passato; la stupidità dell'odio razziale che divide esseri anatomicamente identici, ma solo di diverso colore di pelle! Quando il mondo metterà giudizio?

Quando saremo capaci di convivere in pace?

Solo una medicina ci salverà: la cultura, la conoscenza, il sapere. La consapevolezza di essere polverina che scivola sulla Terra, per periodi brevi, (un po'

anche disturbata da tante tribolazioni) ma che potrebbe ad ogni modo vivere la sua precaria vita senza le tragedie che ci vengono riservate... anche dai Kalashnikov!

A San Severo, città evoluta, siamo diversi. Non ci facciamo niente coi mitragliatori. Qui va in auge uno strumento più sofisticato: la dinamite.

Noi ci distinguiamo sempre, nei botti come nella parola: sappiamo dare fuoco alle micce così come sappiamo scrivere liberamente i nostri pensieri... senza copiare!

Che figura di me...rito!!

INVITO ALLA LETTURA DI SILVANA DEL CARRETTO

Emile Zola

La casa degli spettri di Emile Zola



Se Ibsen si è dedicato alla Casa degli spiriti, Zola si è invece dedicato agli Spettri, che in realtà non sono mai esistiti, come egli stesso ci dimostra alla fine del suo lungo racconto o romanzo breve che dir si voglia.

Vivace e interessante, perfetto nel suo stile, riesce a coinvolgere non solo per la descrizione dell'ambiente cupo e abbandonato, ma anche e soprattutto per le sensazioni che questo suscita, di brivido e di paura, fino alla soluzione inattesa del quasi giallo cui lo scrittore si è dedicato durante l'anno di permanenza in Inghilterra, allontanato da Parigi per il famoso caso Dreyfus.

SPECIALE SAN VALENTINO

TU ACQUISTI un paio di OCCHIALI a lui NOI REGALIAMO un paio di OCCHIALI a lei E VICEVERSA E VICEVERSA

Offica Greco
Via Tiberio Solis, 81
Tel. 0882.22.39.17 - San Severo

fotoottica Greco

DAL 1967

serietà e professionalità a vostro servizio.

Via Tiberio Solis, 81 San Severo (FG)

14 Febbraio

Buon San Valentino

Menu

Aperitivo Cuore Matto

Antipasto Passione Ardente

Primo piatto Tentazione

Secondo piatto Amore infinito

Dolce Il Bacio rubato

Bibite e caffè

€ 20,00 a persona

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE
Via D'Ambrosio 14 - San Severo (FG) - Tel. 0882.224763 - cell. 389 0710786
e-mail arte.bianca.90@facebook.com

Pasticceria - Cioccolateria - Panificio

Arte Bianca

di Michele De Donato

Via De Ambrosio, 6 - San Severo - Tel. 0882.224763

Gastronomia da asporto



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

LO SCONTRO FINALE TRA IL SIGNORE E SATANA SARA' SULLA FAMIGLIA

Rev.mo Don Mario, ho letto su 'Famiglia Cristiana' che Suor Lucia di Fatima ha rivelato che lo scontro finale tra il Signore e Satana sarà sulla famiglia, vorrei sapere se è vero e perché. Grazie di cuore per la risposta.

Luisa G.

Gentile lettrice, c'è una profetia di suor Lucia dos Santos, la veggente di Fatima, per la quale è in corso il processo di beatificazione, che riguarda lo scontro finale tra il Signore ed il regno di Satana. E il campo di battaglia è la famiglia.

Negli archivi del Pontificio Istituto per Studi su matrimonio e famiglia, voluto da San Giovanni Paolo II, esiste una lettera di Lucia che afferma quanto sopra.

Il card. Carlo Caffara, commentando la lettera afferma: "Anche parlando con Giovanni Paolo II, si avvertiva che questo era il nodo, perché si toccava la colonna portante della creazione. Se si tocca il matrimonio e la famiglia crolla tutto l'edificio e questo adesso noi lo vediamo perché

siamo a questo punto".

Anche San Pio era attento alla santità del matrimonio, alla santità degli sposi.

Papa Francesco si sofferma sulle nuove forme di convivenza distruttive: "Nel Sinodo, un vescovo si è fatto questa domanda: 'Sono coscienti i sacerdoti di quello che soffre un bambino quando i genitori si separano?' Sono le prime vittime!

Ci sono situazioni diverse oggi, non si sposano, prendono la loro casa, hanno il loro fidanzato, la loro fidanzata, ma non si sposano... quanti convivono completamente, o come ho visto nella mia stessa famiglia, convivenze part-time, da lunedì a venerdì... sono nuove forme, totalmente distruttive e limitative della grandezza dell'amore del matrimonio.

Ci sono tante convivenze, separazioni e divorzi... Si può chiamare famiglia tutto questo?

Quante famiglie sono ferite, quanti matrimoni rotti, quanto relativismo nella concezione del Sacramento del Matrimonio... c'è una crisi della

famiglia, crisi perché la bastonano da tutte le parti e la lasciano molto ferita!" (dalla Radio Vaticana del 14 settembre 2014).

Il rimedio?

La preparazione al matrimonio deve essere accurata e lunga, bisogna accompagnare i fidanzati a questo scopo e prepararli, facendo loro comprendere quello che stanno facendo.

Quante volte incontriamo gente che convive e che si giustifica dicendo che non hanno soldi, così il sociale copre la cosa fondamentale, che è l'unione con Dio. E' necessario combattere la cultura del provvisorio che si sta vivendo, oggi, nel mondo. Bisogna accompagnare, insegnare, far capire che il Sacramento non è un rito, non è un fatto sociale.

Così, terminata la cerimonia civile, si passa per la parrocchia per il matrimonio ecclesiastico...

Così non si salva la famiglia, la quale mai è stata attaccata come oggi da Satana.

Don Mario

LA VALIDITA' DEI LICEI CLASSICI OGGI COME IERI sempre

Si riporta qui di seguito una parte di un bell'articolo di Lorenza Castagneri comparso su LA STAMPA dello scorso 15 gennaio 2015, che apre con un cenno ai versi di Lucrezio, al "Notturmo" di Alcmene e al famoso "Odi et amo" di Catullo (per non citare Ovidio e Petronio e Cicerone e altri).

"Altro che noia mortale!" "..... E poi vengono a dire che il Liceo Classico è una scuola quasi morta, dove si insegnano materie considerate poco moderne, come il greco, il latino e la letteratura classica, mentre il mondo fuori va in tutt'altra direzione. Ed è proprio per provare a ridare smalto all'ultimo baluardo dell'umanesimo che do-

mani sera, da Nord a Sud, i Licei Classici si mettono al centro della scena con una notte bianca fatta di letture di alto livello, musica, testi recitati, mostre fotografiche e proiezioni che piacerebbero pure agli autori che riempiono i testi scolastici. Il padre dell'idea è ROCCO SCHEMBRA, professore di latino e greco del Liceo Classico "Gulli e Pennisi" di Acireale, in Sicilia. Una scuola di provincia che però è una

vera istituzione per il territorio (come lo è sempre stato in Capitanata il Liceo Classico "M. Tondi" di San Severo, nato nel lontano 1876, cioè 139 anni fa, come viene ben riportato nell'articolo di Silvana Del Carretto comparso su questo nostro "Corriere" dello scorso settembre 2014): 130 anni di storia, quasi 600 studenti, primo nel ranking dei migliori Istituti della provincia di Catania elaborato dalla Fondazione Agnelli, secondo in quello regionale.

E tanto aggiunge la Dirigente scolastica Prof. Elisa Colletta: "Nonostante io abbia una formazione scientifica, il progetto mi ha subito conquistata. In una società in cui i valori tradizionali sono messi a repentaglio, abbiamo bisogno di aprire la nostra mente, di fare i conti con la storia. E soltanto attraverso una cultura umanistica possiamo riuscire".

Sono oltre 150 la Scuole che hanno aderito al progetto,.... con un calendario di appuntamenti per promuovere in chiave moderna i principi della classicità, al fine di potenziare sempre più il ruolo del Liceo Classico...."

I sondaggi di Luciano Niro



Luciano Niro riesce a comporre una serie di rapidi sondaggi letterari che sicuramente non esauriscono tutta la complessità degli autori trattati: però di questi offrono un'idea sufficientemente chiara e precisa.

Vi è anche da dire che gli autori stessi non coprono l'ampio vantaggio delle presenze più importanti e nemmeno di quelle più significative. Si limitano a fornire un'ipotesi di percorso possibile, uno dei tanti e nemmeno di quelli maggiormente memorabili. E allora in che cosa consiste l'utilità del suo scandaglio?

Il merito più interessante consiste proprio nel suo carattere "Sui generis". Ossia: Niro non si propone di disegnare un percorso critico in sé concluso.

Invece, il quadro che egli compone è una rappresentazione volutamente parziale e non definitiva. Gli autori tratteggiati non sono necessariamente i maggiori o i più rilevanti o più noti. E si tratta proprio di affreschi veloci, anche se né imprecisi né superficiali.

Certo, gli scritti di Niro hanno un chiaro intento divulgativo. Il critico non s'impiglia in dotte o accademiche analisi interpretative. Gli autori presentati diventano subito familiari al lettore.

Di essi si presentano essenziali notizie biografiche e il succo delle loro opere più importanti.

Il risultato finale è un'utile rassegna di narratori e poeti italiani novecenteschi, una rapida carrellata di nomi e opere, che non disorienta il lettore, anzi, lo pone in una favorevole posizione di conoscenza complessiva della nostra letteratura più recente. Una conoscenza che potrà essere ampliata o intensificata, ma che già in questa fase mostra tutta la sua valenza positiva. Un lavoro, quello svolto da Luciano Niro, lodevole e meritevole della più piena considerazione.

Renza Agnelli

Edizioni Universum - Trento

SOTTO A CHI TOCCA!

di Giuliano Giuliani

Romano Mussolini, un amico speciale



Nelle prime ore del 3 Febbraio, in una clinica romana, moriva Romano Mussolini. Dando alle stampe per Rizzoli il manoscritto "Ultimo atto", un libro che rivelava "le verità nascoste sulla morte del Duce", così scrisse di lui: "di profes-

sione sono musicista, giro il mondo con un complesso jazz e sono appassionato di storia". Lo incontrai la prima volta a Predappio, avevo solo tredici anni, nel 1958, quando il Governo italiano, bontà sua, volle restituire alla famiglia la salma martoriata del padre. Mi strinse frettolosamente la mano, forse non gli sembrava vero che in mezzo a tanta gente importante ci fosse anche un ragazzo commosso e confuso. Da allora, lo incontrai spesso e quando, raggiunta la maggiore età cominciai ad organizzare serate in suo onore, concerti, esposizioni di quadri, prese a frequentare casa mia e a dialogare spesso anche con tutti i miei stretti congiunti. Quando mi candidai al Senato, mi accompagnò in lungo e in largo in tutto il collegio. Quanti ricordi, oggi voglio pubblicare alcuni appunti autografati da Romano, che custodisco gelosamente e che volle consegnarmi nel 1993. Eccoli." Alle 11 del 28 Aprile, quando si svegliò, mio padre si rivolse a Lino e a Sandrino per avere notizie dell'avanzata degli Alleati. Sapete se sono arrivati a Como?



Domandò. I due risposero affermativamente, gettandolo nello sconforto. Non sapevano che il giorno seguente sarebbe stata firmata a Caserta la resa dell'esercito tedesco in Italia. Povero padre mio! In quei momenti pensavi a noi, a mia madre e a noi due fratelli, io e Anna Maria, che forse a Como eravamo stati catturati. O forse speravi che fossimo riusciti a trovare scampo in Svizzera, come tu ci avevi tanto raccomandato di fare?

Il Duce non poteva sapere che, proprio quella mattina, il Vescovo di Como si era rifiutato di ricevere in custodia Me e Anna Maria. Invano mia madre, attraverso un sacerdote che conosceva, aveva cercato di fargli cambiare idea; e del resto poi non c'era stato più tempo per le trattative perché nel primo pomeriggio fummo prelevati e condotti in questura. Assistemmo a scene terribili, e io ricordo come se fosse oggi lo smarrimento che assalì me e mia sorella quando Donna Rachele fu separata da noi. "Mi trasferirono" ci raccontò poi "in una cella del carcere femminile. Era già piena di donne ma continuavano ad arrivarne, così che diventò difficile respirare.

Nel trambusto non fui riconosciuta; poi però una delle prigioniere mi sgranò in viso gli occhi stupiti ed esclamò: "voi qui?". Le feci cenno di tacere; lei cominciò a piangere in silenzio." Lia de Maria intanto serviva al Duce e a Claretta l'ultima colazione della loro vita: polenta, latte, pane e salame. Mio padre bevve un sorso di latte, Claretta mangiò qualcosa e poi tornò a sdraiarsi sul letto. Dopo un po' il Duce si sedette vicino a lei. Dalla posizione in cui si trovava poteva vedere una fetta di lago e uno specchio di cielo: entrambi azzurri, perché il temporale notturno era passato. Sandrino riferì che, a un certo punto il Duce disse qualcosa del genere: "ci sarà dunque una giornata di primavera che noi non ci saremo? Ma allora, dove ci troveremo?" Nella prefettura di Como, già il giorno prima, Valerio aveva mostrato i suoi lasciapassare alle autorità partigiane e aveva chiesto che i prigionieri gli fossero consegnati. Non voleva solo mio padre e Claretta, ma anche i gerarchi catturati insieme a loro. Valerio era scortato da Guido, uomo di fiducia di Longo, e da sedici uomini da lui stesso scelti fra i brigatisti dell'Oltrepò pavese. Montò su tutte le furie quando gli fu detto che le autorità comasche stavano preparando il trasferimento del duce e dei gerarchi nel carcere di San Donnino. Pensate: se questo fosse accaduto, avrei potuto incontrare mio padre!"

RIVENDITORE AUTORIZZATO
COMETE
brazzini
MORICCA
NAUTICA
FESTINA
NIMEI
PHILIP WATCH
Strolli

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo
esperto in diamanti

Via Teresa Masselli, 109
SAN SEVERO - Tel. 0882.22.22.66

SANTE STRAZZELLA Ingegnere Meccanico

Il 18 Dicembre scorso presso l'Università degli studi del Politecnico di Milano, si è laureato con il massimo dei voti in Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica, il giovane Sante Strazzella, figlio del dott. Michele Strazzella e Sig.ra Loredana Martignetti. La redazione al completo del "Corriere" augura luminosi ai traguardi al giovane dottore insieme ai nonni Sante Strazzella e Dora Stoduto.



ARCHEOCLUB

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SOCIALE



La manifestazione organizzata dal locale ARCHEOCLUB lo scorso 31 gennaio per la inaugurazione del nuovo anno sociale, nel salone dell'Hotel Cicoella, si è aperta col saluto del Presidente, Prof. Armando Gravina, a tutti i Soci convenuti sia da San Severo che dai paesi vicini (San Paolo e Chieuti, San Giovanni e San Marco, Apricena e Lesina, Lucera e Foggia), ed ha avuto il suo clou col Maestro Paolo Curatolo, ben noto ai nostri concittadini, il quale ha eseguito dei magnifici brani musicali che hanno deliziato il pubblico presente.

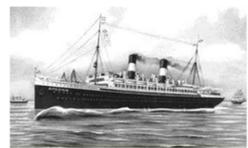
La serata si è conclusa con le classiche "bollicine in calice" accompagnate da scambi di auguri per il 2015.

Curiosità

S. Del Carretto

La prima nave a vapore

Spetta all'Italia il primato della costruzione della prima



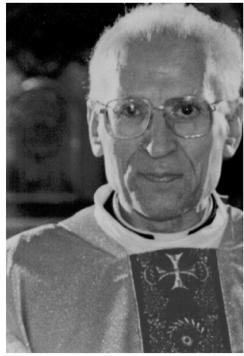
nave a vapore comparsa nel Mediterraneo.

Accadde nella Napoli dei Borboni, dove i cantieri di Stanislao Filona di Vigliena nel 1818 vararono la **Ferdinando I**, un piroscafo con scafo in legno, la cui macchina a vapore da 50 cavalli era arrivata dall'Inghilterra.

L'Antica Cantina
dal 1933
VINI PREGIATI
CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

San Severo
SHOPPING
e dintorni
Seguici su
Facebook
L'unico...che ti fa risparmiare!

IL XX ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MONS. MARIO LOZUPONE



Su iniziativa della Parrocchia di M. SS. della Libera e S. Sebastiano, in primis del parroco Mons. Giovanni Pistillo, e con il patrocinio della Diocesi di San Severo, il 10 gennaio u.s. Mons. Lucio Angelo Renna ha presieduto una solenne concelebrazione eucaristica, cui è seguita una commemorazione curata dal dr. Roberto Pasquandrea, direttore dell'Archivio Storico Diocesano, per ricordare la figura del Sacerdote sanseverese, collaboratore e biografo del Servo di Dio don Felice Canelli, distintosi nell'apostolato parrocchiale, nel servizio alla Diocesi e per la passione civile in favore della propria Città. Di seguito uno stralcio della relazione del dr. Pasquandrea. Don Mario Lozupone nasce a San Severo il 21 ottobre 1927. Il 27 luglio 1952, nella Cattedrale di San Severo, viene ordinato sacerdote da mons. Francesco Orlando. L'anno successivo, è nominato vicario cooperatore nella parrocchia di Croce Santa, allora guidata da don Felice Canelli, di cui don Mario recepisce le idee innovative sulla pastorale da svolgere in ambienti compositi e difficili, bisognosi di generose ed onerose prestazioni di servizi in ambito sociale, oltretutto religioso.

Nel 1954, diviene vicario cooperatore nella neo costituita parrocchia della Madonna della Libera e S. Sebastiano, parrocchia di frontiera, con enormi problemi di ogni genere. Qui don Mario si attiva perché dalla parrocchia prenda l'aire una rinascita religiosa, culturale e sociale: fondata una Scuola Materna, assistita da una comunità di suore, poi l'Orfanotrofio maschile "S. Giuseppe", infine, la seconda associazione scoutistica della Città, la "San Severo II". Nel 1962, quale vincitore di un regolare concorso per il parroco, assume la guida della comunità della Madonna della Libera e S. Sebastiano. Dopo aver assicurato alla parrocchia gli spazi necessari per svolgere le attività pastorali, attraverso l'acquisizione di nuovi stabili e la ristrutturazione di quelli vecchi, don Mario pone mano al restauro della fatiscente sua chiesa: tra il 1968 ed il '73, rifà il

tetto cadente, rinnova la pavimentazione, ridipinge le pareti, dà nuova dignità all'insulsa facciata, costruisce un nuovo campanile, il tutto nel rispetto dello stile originario del tempio. Nel 1975, a ricordo dell'Anno Santo, a quelle fatiscenti di legno, sostituisce delle imponenti ed artistiche porte di bronzo. Nel 1977, restaura la cappella dell'Amore Misericordioso, destinandola al Perpetuo Suffragio.

Nella Pastorale Parrocchiale grande è stata l'attenzione prestata da don Mario ai poveri, ai bisognosi, ai giovani e agli ammalati, questi ultimi sostegno indispensabile del suo vigore apostolico. Importanti sono i servizi resi alla Diocesi tramite la sua partecipazione a vari comitati: quello dei parroci, per l'attuazione della riforma liturgica conciliare (1968); l'altro, istituito per solennizzare il IV centenario della fondazione della DIOCESI (1980); l'altro ancora, di cui è nominato

presidente, formato per accogliere degnamente S.S. Giovanni Paolo II (1987). Con mons. Mario Sessa, coordina le manifestazioni per il 50° dell'incoronazione della Madonna del Soccorso e, per l'occasione, promuove la Peregrinatio Mariae (1987).

Fin dai primi anni del suo ministero sacerdotale, riserva molto spazio alle attività sociali: organizza colonie elioterapiche a Croce Santa, assieme a don Felice Canelli; istituisce l'Orfanotrofio, come già riferito; è attento alla formazione culturale e religiosa di braccianti, coltivatori diretti e artigiani; nella sua qualità di componente regionale del Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo per anziani "Concetta Masselli", non si risparmia, anche fisicamente, per rendere accoglienti gli stabili di detto Istituto; infine nell'A.I.A.S., sempre in veste di membro del consiglio di amministrazione, profondo

energie per assicurare assistenza e istruzione ai bambini portatori di handicap.

Ligio alle direttive della Santa Sede, sostiene l'impegno unitario dei cattolici nella vita politica, al fine di concretizzare quanto insito nel magistero della Chiesa per il sociale: cultura interclassista, economia mista, tutela delle categorie più deboli. Esercita la sua influenza nel Partito d'ispirazione cattolica, verso il quale non fu sempre tenero, per sostenere coraggiose scelte innovative e per portare nell'Assise comunale rappresentanti qualificati. Sostiene con molto impegno l'Azione Cattolica: inizia come cofondatore di una sezione di A.C.I. in S. Severino Ab. Per divenire, dopo vari incarichi, assistente diocesano del settore adulti. Sensibile al decoro da garantire alle celebrazioni liturgiche, procura alla sua chiesa una pregevole suppellettile e preziosi paramenti; promuove, inoltre, la formazione di un coro stabile (alla cui guida pone il maestro Luigi Iacovino), così da assicurare la dovuta solennità alle sacre funzioni.

Nutrita è la sua produzione libraria: "Testimonianze", "D. felice Canelli, un prete Integrale", "I pastori di un millennio", "I Preti del mio Paese", "Il Rettore", nonché articoli e interventi su diverse testate giornalistiche.

Alla luce di quanto sommariamente riportato, è più che evidente l'opportunità di approfondire la conoscenza di questo Sacerdote, scomparso appena tre anni fa. Una conoscenza in cui si rifletteranno episodi e personaggi chiave della vita cittadina e che, conseguentemente, non potrà che agevolare la comprensione della storia recente di San Severo, nonché a trasmettere alle generazioni presenti e future non soltanto un esempio di zelo pastorale, ma altresì un modello di sensibilità civica, integrata nel tessuto sociale della propria città, protesa a salvaguardarne l'identità socio-religiosa ereditata dal passato per donarla alle nuove generazioni.

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a:
Corriere di San Severo,
via Morgagni, 9
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877



www.corrieredisansevero.it

NOMI FAMOSI LEGATI AD UNA SPECIALITA' GASTRONOMICA

S. Del Carretto

L'abbinamento di alcuni nomi famosi (nella storia o nell'arte, nella politica o nella letteratura) ad un piatto culinario è frequente nell'arco dei secoli, e spesso il nome di qualche personaggio è rimasto più legato a una vivanda che ad un fatto storico.

A partire dalla Roma antica non si può non citare il "pollo alla Nerone" cosperso di

la battaglia di Marengo, coi Francesi contro gli Austriaci. Napoleone affida il comando della cavalleria al suo sostituto e chiede di mangiare. L'addetto alla cucina non ha che un pollo, e lo salta in padella con olio e vino bianco. Rimane così nella storia della gastronomia, così come il grande musicista Gioacchino Rossini, buongustaio e aman-

le"; Madame de Sévigné agli "arrosti di vitello" con tartufi e salsa al Madera.....

E infine assai curiosa è l'origine delle "crepes Suzette". Quando il principe di Galles Edoardo VII si dava alle allegre avventure, lontano dall'austera regina madre Vittoria, era spesso ospite sulla Costa Azzurra e ben noto nei famosi ristoranti che frequentava.

Una sera, mentre era a cena con una graziosa ragazza, il maitre chiese di poter presentare un nuovo dolce: leggere frittatine dolci arrotolate e cosparse di zucchero e Gran Marnier. Alla domanda del principe "Come si chiama questo dolce?", il maitre rispose "Crepes alla principessa", indicando la ragazza seduta accanto al principe. Ma Edoardo corresse "Non è una principessa. E' meglio chiamarla solo Suzette". Così un'ignota ragazza legò il suo nome alle celebri crepes della cucina internazionale.



alcool e incendiato (a ricordo dell'incendio di Roma), dedica che però non risale a quei tempi, essendo invece alquanto recente, mentre la "salsa di Apicio" è cosa più veritiera, rispondendo essa al famoso "garum" (interiora di pesce macerate e stemperate nel sale con altre spezie) che il famoso Apicio preparava per i suoi ospiti nei succulenti banchetti.

La "salsa tartara", ad esempio, non ha nulla in comune coi ben noti barbari invasori, i quali si nutrivano di carne cruda e ai quali era del tutto sconosciuta la omonima salsa.

E "di salsa in salsa" si arriva alla "béchamel", che deve il suo nome al marchese di Béchamel, nonché marchese di Noimtel. Vanesio e ambizioso, pur di vivere nel bel mondo della corte del Re Sole, ricopre le funzioni di Maitre d'hotel e inventa la famosa salsa fatta con farina burro e latte.

Ma la cucina titolata in Francia non si ferma qui. Alla Pompadour favorita del re si deve infatti più di una "omelette", così come al maresciallo Villeroy si deve il nome della "vellutata" di pollo con panna e rosso d'uovo, che ancora oggi nei ristoranti di lusso continua a coprire costolette e carni alla griglia.

Al "maestro di bocca" del cardinale Richelieu si deve infine l'invenzione della "maionese", nata per caso nel quartier generale durante l'assedio delle forze francesi alla città di Puerto Mahon nelle Baleari. Sulla carne bovina il "maestro" versa un composto ottenuto con olio e uova a lungo rimescolato per servirla al cardinale. E da Mahon viene fuori la "mayonnaise".

Il "pollo alla Marengo" (tanto per restare in Francia) nasce nel 1800 durante

te del bel vivere. La sua vera passione erano i maccheroni, ma ancor più il paté di fegato, specie quando era a Parigi. Così sono nati i "cannelloni alla Rossini" ripieni di questo speciale paté.

Altri personaggi dell'Ottocento hanno legato il loro nome ad una specialità gastronomica: il grande forgiatore della potenza germanica Bismark alla famosa "bistecca" che porta il suo nome; René Chateaubriand "al filetto di bue alla griglia" alto e poco cotto; la Bella Otero, Eleonora Duse e Casanova a particolari "filetti di sogli-



Storie Nel Cassetto 2015

VINCE UNA RAGAZZA DI SAN SEVERO



Lo scorso 18 gennaio, in occasione del premio di narrativa, la dottoressa Maria Anna Mastrodonato, originaria di San Severo, è arrivata prima classificata con il suo libro intitolato "20 anni" al concorso "Storie..... nel Cassetto". La cerimonia si è tenuta presso la Sala del Consiglio del comune di Agugliano (AN).



PREMIO DI NARRATIVA
STORIE... NEL CASSETTO
CERIMONIA DI PREMIAZIONE
Domenica 18 gennaio 2015 - ore 17,30
con la partecipazione della cantante MARIA GRAZIA BARBONI
Sala Consiglio Comunale di Agugliano (p.c.)
La S.V. è invitata a partecipare
Patrocinio e collaborazione del Comune di Agugliano
Collaborazione della Protocella di Polverigi

Nata il 14/03/1970 e residente a San Severo fino al conseguimento del diploma di scuola superiore, si è trasferita a Chieti dove ha conseguito la laurea in Lettere Moderne. Attualmente vive in Polverigi (AN) dove lavora come impiegata comunale ed è sposata con tre figlie. La sua passione è la lettura. Da poco tempo si sta dedicando anche alla scrittura di libri. La redazione al completo del Corriere formula alla giovane scrittrice gli auguri e i complimenti per un traguardo così importante e la ringrazia per aver portato nel nostro territorio un premio prestigioso come questo. Questi sono i motivi per i quali vogliamo e dobbiamo essere riconosciuti altrove.

allservicecapitanata@libero.it

All Service

Amministrazioni Condominiali

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel./Fax: 0882.332327

L'ANGOLO DELLA SATIRA
di Nicola Curatolo

ALL'ITALIA

Dai sacri avelli tristi e pensosi
i tuoi geni e invitti prodi
elevansi senza orgoglio oh Italia!
E dallo sguardo pietoso par che ti domandano:
perché tanti sacrifici i giovani nipoti disfan-
no?
E tu misera, il pallido viso,
che spesso per pudor di vermiglio s'infiamma
dietro le mani scarne nascondi:
ché più non son pudiche le tue donne
e governare i tuoi figli più non sanno.
E non si riconoscono più oh vecchia Italia
tra le tue vesti sporche e scolorite
gli splendidi segni antichi
del sacro tricolor!

Finestre e Sistemi a Risparmio Energetico
www.pugliainfissi.it

PUGLIA infissi
enclosed space system city

«PROSSIMA APERTURA»

800 13 23 49

Show room: Via Don Minzoni, 64 - San Severo

SHOAH, L'IMPORTANZA DELLA MEMORIA

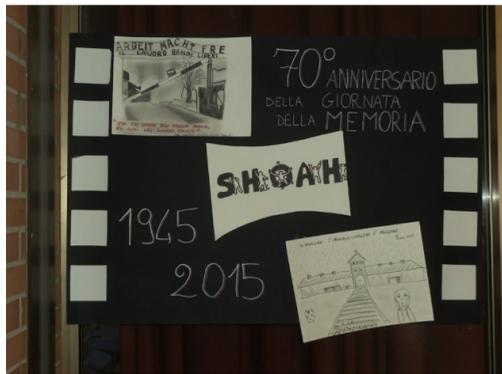
La scuola secondaria di primo grado, "Zannotti - Fraccacreta" ricorda l'eccidio degli ebrei

Martedì 27 gennaio in occasione del "Giorno della Memoria" le classi terze della

detto" che hanno partecipato recitando poesie e riflessioni sulla Shoah. Varie sono state

alcune poesie, la visione di alcune slide realizzate dai ragazzi con la lettura delle loro riflessioni, ed una mostra di cartelloni e abiti che meglio potessero contestualizzare i fatti avvenuti. Emozionante è stato il contributo musicale e lo spettacolo di danza ideato per rappresentare la sofferenza della prigionia e la vana ricerca della libertà.

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado con i loro insegnanti, sotto la guida della Dirigente, Vincenza Amelia Cardo, hanno celebrato il Giorno della Memoria, tenendo sempre presente l'intento per cui essa è stata istituita, ossia come evento culturale e didattico che valga come monito alle future generazioni perché mai più si ripeta un tale orrore.



scuola secondaria di primo grado, "Zannotti-Fraccacreta" hanno organizzato una manifestazione a ricordo dello sterminio e delle deportazioni degli ebrei nei lager nazisti. Alla celebrazione sono state invitate le classi quinte della scuola elementare "San Bene-

le attività organizzate dagli alunni della scuola secondaria di primo grado, diverse le discipline e gli insegnanti coinvolti. La celebrazione è partita con la lettura e recitazione del "Manifesto della razza", lavoro degli alunni di terza, l'interpretazione di



Curiosità

S. Del Carretto

Le case di attesa

Erano così chiamate, a fine Settecento, delle case costruite per ospitare individui appena deceduti e tenerli sotto osservazione per controllare che non vi fosse un residuo di vita.

File di cadaveri erano quindi disposti in queste case e coperti di tanti fiori dal profumo intenso, atti naturalmente a coprire gli odori della putrefazione.

La paura della morte dilagava tra il Settecento e l'Ottocento in Europa, e si giunse a legare un sottile filo ad un campanello collegato alla lingua o alle dita del cadavere.

Con l'editto di Napoleone nel 1806 sorsero i cimiteri fuori del centro abitato, ma la paura della morte non è mai scomparsa.

Curiosità

S. Del Carretto

A proposito di....Virago

Così il vocabolario Zingarelli definisce il termine VIRAGO: donna di animo e robustezza virile; quindi don-



na coraggiosa e combattiva. Celebre virago fu Caterina Sforza, madre di Giovanni dalle bande nere.

Chiusa nella rocca di Forlì resistette a lungo all'assalto dei rivoltosi, i quali per costringerla ad arrendersi, le mostrarono i suoi figlioletti, loro ostaggi, minacciati dal pugnale. Ma Caterina, alzandosi la gonna, mostrò loro di possedere gli strumenti per fare altri figli.



IL CORRIERE VOLA ALTO

IL TEMPO DELLA TRASPARENZA

tali richieste gli chiese il motivo e lui rispose:

1. Per dimostrare che i medici non hanno possibilità di guarigione nei confronti della morte;
2. Per far ricordare che i beni terreni qui conquistati qui restano;
3. Voglio che la gente veda che veniamo con le mani vuote e con le mani vuote andiamo via.

Il tempo è il regalo più importante perché è limitato, possiamo produrre più ricchezze ma non più tempo.

Dedicare tempo ad una persona significa dargli parte della nostra vita che non potremo più recuperare. Il miglior regalo quindi che possiamo fare e dedicare il nostro tempo a qualcuno, e, bla bla bla, con altre frasi simili, finiva il video.

Le mie riflessioni serie su ciò sono: effettivamente accanirsi ad accumulare ricchezze, se da una qualche gratificazione momentanea e qualche agio in più nel quotidiano, non ci preserva dalla morte e non ci garantirà un aldilà migliore, casomai peggiore per i cattolici se, per raggiungere un tale accumulo di beni, si è ricorso a mezzi non proprio leciti. Sarebbe auspicabile che almeno le persone influenti che ci rappresentano, nell'ultimo atto terreno, avessero la bontà di mostrare tutta la loro trasparenza, nei confronti della comunità che li ha eletti, e le mani ben pulite.

Sul tempo non posso non concordare: è un bene prezioso e non basta mai. Spenderlo in modo sbagliato, con atti e per cose superflue, è sicuramente il nostro male peggiore. Vedere intere generazioni dedite all'ozio, ai giochi inutili e deleteri per se e per i rapporti personali, anche con l'altro sesso, è qualcosa che mi rattrista profondamente.

Cosa c'è di meglio che passare il tempo libero con la/le persona/e care?

Per le riflessioni meno serie, sorvolando sul fatto che, a quanto pare, già a quel tempo c'erano stati casi di "malasantità" e la fiducia nei medici non doveva essere proprio altissima, mi viene in mente come potrebbe essere stato il funerale ad esempio del mitico Poggiolini. Per i lettori più giovani, ricordo che oltre un ventennio fa questo "signore" era l'uomo più potente della nostra sanità pubblica, difatti tutti farmaci in vendita in Italia dovevano in qualche modo passare per le sue mani e, siccome all'epoca i farmaci erano quasi tutti a carico dello Stato, potete immaginare la fila dietro la sua porta delle aziende farmaceutiche per "concordare" il prezzo al pubblico dei farmaci, il guadagno per l'impresa e... naturalmente il regalino... per il Direttore. Per farla breve al momento del suo arresto, in suo possesso c'erano preziosi, oro (lingotti), opere d'arte e proprietà da far impallidire il mitico re Mida e da far incassare milioni di italiani per generazioni visto che le conseguenze di tali sperperi ce le portiamo ancora dietro. Be, ve lo immaginate il suo funerale, in pieno centro a Roma la strada lastricata di gioielli, quadri e soldoni e le mani sporgenti dalla bara piene di anelli e bracciali... Al giorno d'oggi avrebbe buona compagnia con tutti i casi di arricchimenti illeciti che hanno caratterizzato soprattutto i tesori di partito e faccendieri vari che, nonostante la crisi, hanno pensato e pensano tuttora ad arraffare di tutto e di più. Già, a proposito del tempo, un antico detto citava "il tempo è denaro" e quindi i conti tornano... ma manca ancora la trasparenza.

Lanticasta

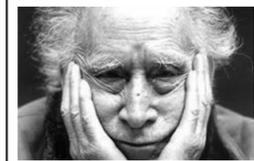


L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



RICORDO DI MARIO LUZI



Il 28 febbraio 2005 moriva il poeta Mario Luzi.

Era nato a Castello (Firenze) il 20 ottobre 1914.

Esordì in clima ermetico con le raccolte "La barca" e "Avvento notturno", cui seguirono "Un brindisi", "Quaderno gotico", "Primizie del deserto", "Onore del vero".

Luzi è autore profondamente legato alla tradizione cattolica toscana, e alla sua civiltà contadina.

La sua opera, recisi i rapporti con il mondo fisico, si è offerta come suggestivo risarcimento letterario, come aristocratica e segreta conoscenza attenta a rivelare, per barlumi, una verità posta al di là delle cose sensibili.

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

La più alta quotazione della provincia di Foggia



Gioielli - Diamanti
Orologi in oro e rolex

C.so Leone Mucci, 73
SAN SEVERO

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONI

Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l.
Corso G. Fortunato, 64 San Severo (FG)
Tel. 0882.248019 - fax: 0882.331221
artegraficacontabilitasrl@legaimail.it

DUEMME

Ariete



VORWERK
Folletto

REMINGTON

SIMAC EURO FLEX

FERRARI

Bimby

MÜSTER & DIKSON

DeLonghi

JOHNSON
A FAMILY COMPANY

trevi

KENWOOD

MICHELINI

ARIAGEL
SISTEMI PER LA CLIMATIZZAZIONE

SUPER CALOR

IMETEC



Frigorifero cl. A++

gorenje da € 799,00

ROSSO € 699,00

TEL./FAX 0882.376055 - C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

Centro Assistenza
Autorizzato

Masterclass in direzione d'orchestra

PROMOSSA A "PIENI VOTI" VIRGINIA AQUINO

Beniamino Pascale

In attesa della stagione lirica, è il M° Luca Testa, noto ed affermato (soprattutto all'estero: America Latina ed Est europeo) direttore d'orchestra, ad essere stato scelto da una grande musicista pa-

il dott. Augusto Ferrara, dirigente dell'Area cultura del Comune e Michele Spinelli. Al pianoforte, il M° Paolo Curatolo. I cantanti, studenti delle classi di canto del Conservatorio "Giorda-

di" (di cui il maestro Testa è direttore artistico, ndr) ha contribuito a portare alto il nome della città e del nostro meraviglioso teatro. La prof.ssa Aquino, musicista di spicco del Paraguay - continua il maestro - ha scelto di venire a perfezionarsi a San Severo e ne è rimasta entusiasta, tanto da chiedere di siglare, prima di andar via, un accordo di programma pluriennale tra l'Università nazionale di Pilar, che lei rappresentava come delegata ufficiale, ed il nostro sodalizio". La venuta dalla prof.ssa Virginia Aquino, contribuirà ad esportare cultura musicale da San Severo-Italia verso il Paraguay. Conferme che arrivano dalle conclusioni del M° Testa: "Inoltre sono iniziati i lavori per un progetto molto ambizioso che ci vedrà coinvolti come partner principali nella costituzione di un centro lirico internazionale in America Latina. Infine, l'Università nazionale ha voluto invitarci ufficialmente per il prossimo festival internazionale musicale di Pilar e mi ha conferito la nomina onorifica di 'docente visitante' dello stesso ateneo". La pergamena è stata consegnata dall'assessore Simona Venditti, che ha fatto le veci del sindaco, Francesco Miglio, assente per motivi istituzionali.



raguaiana, Virginia Yolanda Aquino, per lezioni di "alta direzione d'orchestra", in una "master class", che si è conclusa sabato con "l'esame" che si è tenuto nell'Auditorium del teatro comunale "Giuseppe Verdi" di San Severo. La prova, superata "a pieni voti" dalla prof.ssa Aquino, si è svolta davanti

no", Marialuigia Martino (soprano), e Massimiliano Guerrieri (baritono). Brano scelto dalla commissione per l'esame finale è stato: "Scena e duetto" dall'atto secondo de "La Traviata" di Giuseppe Verdi. Queste le dichiarazioni del M° Luca Testa: "Sono contento che anche quest'anno la masterclass di 'dire-



la commissione formata dai professori: Michele Gioiosa, Michele Trematore, Carlo Lo Zito, Luca Testa,

zione d'orchestra' è andata molto bene e che ancora una volta l'associazione 'Coro ed Orchestra- Giuseppe Ver-

Sindrome di Kabuki

Roberto Ricci

E' iniziato un nuovo mese e ci ritroviamo a scrivere, un altro articolo che parla di una malattia rara, sempre con l'unico scopo, informare, i nostri amati lettori. Bene torniamo a noi, voglio descrivere in breve la Sindrome di Kabuki. Essa è una rara patologia con una caratteristica atipica, o vero ci sono anomalie multiple congenite come: la disabilità cognitiva lieve -moderata, alterazioni scheletriche, deficit della crescita postnatale e facis tipica. Nella maggior parte dei casi la sindrome, si associa alle mutazioni genetiche del gene MLL2. La prevalenza è di circa 1:32.000 Dal punto di vista dell'aspetto fisico, si possono notare, segni cranio facciali, con rime palpebrali allungate, sopracciglia arcuate e larghe, columella breve con punta del naso depressa, eversione del terzo laterale della palpebra inferiore, orecchie grandi, prominenti o ad ansa, palatoschisi o ogivale e anomalie sulle arcate dentarie. I neonati colpiti, subito presentano un grave ritardo della crescita, invece per l'apparato muscolo-scheletrico, si ha la presenza di brachidattilia del V dito, clinodattilia del V dito, brachimesofalangia, ipermobilità con dislocazioni articolari, e anomalie della colonna vertebrale. La microcefalia non è, sempre costante, ma, quasi tutti i pazienti sviluppano deficit cognitivo lieve moderato con malattie neurologiche

correlate. Sono stati osservati, tratti di sordità di tipo neurosensoriali o secondarie da infezione. Per quanto riguarda l'aspetto oculare, si osserva: sclere blu, ptosi, anomalie della cornea strabismo e coloboma. Le



cardiopatie congenite, sono frequenti in questi pazienti, si notano: difetti del setto o lesioni della parte sinistra del cuore. Nel sesso femminile è presente, la pubertà precoce. La diagnosi si effettua, valutando i segni sopra descritti, inoltre tale patologia può essere trasmessa come carattere autosomico dominante con rischio di ricorrenza dal 40 al 50%. La prognosi è abbastanza favorevole, però l'attesa di vita dipende molto dalle complicanze immunologiche e cardiache.



PIANETA FITNESS

a cura di Claudio Cocco

LA CELLULITE

Per avere un quadro completo di questo inestetismo, è necessario dare qualche cenno alla morfologia e alla fisiologia del corpo umano, per meglio capire i meccanismi che la predispongono e la determinano. È un disturbo che interessa l'ipoderma, un tessuto che si trova sotto il derma, formato da cellule adipose e composto principalmente di collagene, irrorato da una rete di capillari sottilissimi che garantisce un sistema di microcircolazione. La alterazione di tale sistema vascolare, porta ad uno scompenso delle funzioni metaboliche del tessuto adiposo stesso. All'origine della cellulite c'è un insieme di cause genetiche, costituzionali, ormonali e vascolari, spesso aggravate da una vita sedentaria, stress, cattiva alimentazione, uso di farmaci e contraccettivi, o da patologie caratterizzate da una ritenzione idrica marcata. Tali concause incidono negativamente sul microcircolo e spesso, portano alla rottura delle cellule adipose con la conseguente liberazione del loro contenuto, i trigliceridi, che si infiltrano tra gli spazi intracellulari accumulandosi sotto forma di liquidi. Alcune zone del corpo sono particolarmente predisposte all'insorgenza della cellulite: glutei, cosce ed addome, assumono la tipica connotazione a buccia d'arancia. Tale processo avviene in maniera più marcata se vi è una sovrapproduzione di estrogeni, ormoni femminili che inducono ad un ristagno dei liquidi e ad un peggioramento della circolazione. Le problematiche legate al microcircolo sono alla base dell'insorgenza e dello strutturarsi della cellulite. La cattiva circolazione porta inevitabilmente ad un mancato apporto di ossigeno ai tessuti circostanti, ad una insufficiente capacità di smaltire scorie e liquidi in eccesso attraverso il sistema linfatico, e alla conseguente infiammazione dei tessuti. Ed



un accenno particolare merita il sistema linfatico che, con la sua complessa architettura di linfonodi, organi e sottili vasi, rappresenta uno dei sistemi naturali di difesa del corpo umano contro le infezioni e le malattie. Il suo buon funzionamento determina l'ottimizzazione del sistema immunitario attraverso i globuli bianchi, detti linfociti. Ad esso è affidato il compito di drenaggio dei liquidi interstiziali come pocanzi ricordato. Quindi parliamo di linfodrenaggio riferendoci allo smaltimento delle masse liquide del tessuto connettivo lasso attraverso i vasi linfatici stessi. È evidente come il sistema linfatico non agisce solo come depuratore attraverso il drenaggio, ma come apparato di difesa e compiti vitali di nutrizione. Questo ci fa capire che non si possono ottenere risultati da un punto di vista estetico se prima non si passa per uno stato di benessere psico-fisico. Il corpo umano è una macchina perfetta e tutti i processi fisiologici che lo regolano sono concatenati. Non bisogna concepirlo come tanti apparati distinti tra loro. Come si può agire per migliorare lo stato di salute e conseguentemente la forma fisica? Intanto modificando lo stile di vita, spesso condizionato negativamente da cattive abitudini alimentari, mancanza di attività fisica, stress, fumo ecc-ecc. È imprescindibile curare in maniera meticolosa il regime alimentare attraverso una dieta ricca di frutta e verdura, povera in grassi, suddivisa in 5 spuntini giornalieri per ridurre al minimo l'accumulo adiposo e prevenire così, la formazione della cellulite e delle malattie cardiovascolari. Inoltre fare particolare attenzione all'uso del sale da cucina che predispone in maniera incredibile a questo inestetismo. Non fare uso assolutamente di alcolici, così come cercare di eliminare il fumo, in quanto forte vasocostrittore. Non meno importante è la gestione dello stress, che innesca variazioni ormonali notevoli che favoriscono il ristagno dei liquidi. Tale affermazione è quasi sempre avvalorata da stati fortemente edematosi in soggetti molto stressati. Alla luce di quanto esposto, si può ben capire che solo attraverso la conoscenza del problema, è possibile porre in essere quelle metodiche atte al miglioramento dello stesso. La continua ricerca degli esercizi più appropriati e delle metodologie più efficaci, mi portano ad affermare che attività ad alto impatto e molto invasive, mal si sposano con il trattamento della cellulite; tutt'altro! Tutto ciò che è stress, che sia muscolare, mentale, alimentare e altro, porta ad un aumento della ritenzione. Molte volte si ottengono risultati "SOLO" creando un ambiente positivo in palestra, in cui è possibile evadere dal logorio della vita moderna. In tale contesto i livelli di cortisolo (ormone della famiglia dei corticosteroidi prodotto dalle ghiandole surrenali), grande co-responsabile della ritenzione stessa, tendono ad abbassarsi. Ed ecco che quasi per miracolo, il corpo tende a "sgonfiarsi" (usando un termine improprio ma che rende bene l'idea). Quindi bisogna fare bene attenzione quando si parla di essere grassi: spesso si è solo gonfi, pieni di liquidi. Inoltre l'uso del ReboundAir (trampolino elastico a basso impatto su cui si eseguono esercizi di rimbalzo) da oltre 6 anni ha fatto sì che moltissime persone affette da grossi problemi di ritenzione, ottenessero risultati a dir poco strabilianti. Il corretto esercizio fisico, adattato alle caratteristiche fisiche e al livello di preparazione di ognuno, in attività di gruppo e con l'ausilio della musica, creano il giusto mix performante e motivazionale. L'attività di rimbalzo è antigravitazionale e si rivolge alla quasi totalità delle persone per il suo basso impatto sull'apparato muscolo-scheletrico. Svolge una forte azione linfodrenante, stimolando la pianta dei piedi, perché si pratica senza scarpe e col solo ausilio di calzini antiscivolo. È paragonabile all'azione di un vero e proprio massaggio linfodrenante che utilizza l'azione meccanica dell'operatore. Il rimbalzo ritmico verso l'alto e il basso del rebounding, provoca la contemporanea apertura e chiusura di tutte le valvole a senso unico, aumentando il flusso linfatico fino a quindici volte! È molto divertente e ciò, le conferisce un forte carattere ludico. Insomma ci riporta indietro nel tempo e ci fa tornare bambini. Si può dimagrire, stare bene, divertendosi. Non tutte le palestre sono dei campi di tortura votati al sacrificio. Buon rimbalzo e buon allenamento a tutti!!!

ARCHIMEDE ART STUDIO
Ritratti e Cornici
PROPONE
CORSI DI
PITTURA
ECO-DESIGN
CERAMICA
Per adulti e bambini
Diretti dal
Maestro RENATO REGINA
Via Teresa Masselli, 63 San Severo
Per info tel. 347.6395576

Arte Grafica e Contabilità s.r.l.
Stampa Litotipografica e Digitale
Moduli continui - Etichette a foglio e in bobina
Litotipografia: Viale G. Checchia Rispoli, 321/5 | Tel. 0882.331221 | Fax 0882.336608
Punto vendita: C.so G. Fortunato, 64/66 | Tel. 0882.248019 | Fax 0882.243370
71016 San Severo (FG) | e-mail: artegraficacontabilitasrl@legalmail.it

Curiosità

S. Del Carretto

LA LEGIONE STRANIERA

Si legge in "Storia della Legione Straniera" di Gianni Oliva che tra il 1945 e il 1961 ben 15.530 sono stati gli Italiani arruolatisi nella Legione Straniera, fra cui Curzio Malaparte, Giuseppe Garibaldi



(nipote dell'eroe), Francesco Zola (futuro padre dello scrittore Emile Zola nato a Parigi), e un certo caporale Salavd (maiale), nome con cui si è arruolato (vero o falso?) per poter insultare i superiori ogni volta che veniva chiamato e doveva mettersi sull'attenti pronunciando il proprio nome.

MARCOLINI Nicola
Centro Assistenza Autorizzata
Vaillant Service
Viale Due Giugno, 539 - Tel. 0882.221256 - SAN SEVERO (FG)
LUIGI: 392.1328640 - 328.9167935
STEFANO: 320.4806221 - NICOLA: 330.568959

ERBORISTERIA
MELOGRANO
di Iris Reale
PROPOLI EVSP®
Mette al riparo il tuo benessere.
La più avanzata scientificamente.
Via d'Alfonso, 85 - Angolo Via Teano Appulo - San Severo - Tel. 0882.223234

Fit Planet
allenati ad essere felice...
salta di gioia!
REBOUND Palestra
www.fitplanet.biz
Corso Giuseppe di Vittorio, 231, San Severo - Telefono: 347 354 8319

L'ORIGINE DI CORIANDOLI E STELLE FILANTI

S. Del Carretto

L'usanza di lanciare oggetti, fiori o frutti o acqua putolente su cortei e sfilate di vario genere risale a tempi antichissimi, tanto che in molti paesi e in molte epoche si dovette ricorrere a pesanti interventi delle autorità per limitare o sopprimere tali discutibili usanze,

fossero innocui. Posti in vendita in appositi negozi, venivano lanciati però anche mediante una speciale fionda, per allungare il tiro, e naturalmente la cosa si rivelò alquanto pericolosa per la violenza con cui venivano colpiti i malcapitati. E furono ben

divenivano pesanti) o nella farina e si lasciavano essiccare. Essendo però considerevole il loro peso, si pensò di ritagliare da grossi fogli di carta colorata quei dischetti tondeggianti o di qualsiasi altra forma, ancora oggi in voga, che pare siano scaturiti dalla fantasia e dall'intel-



fino alle multe o alle prigioni; in tal modo si tentava di prevenire azioni criminose che potevano compiersi soprattutto nella confusione sfrenata delle feste di Carnevale, approfittando dei travestimenti e dei mascheramenti. Basti pensare che ancora qualche secolo fa, a Milano, sul corteo mascherato, a cui partecipavano nobili e prelati nelle loro ricche carrozze addobbate, vennero lanciate uova fradice e acqua fetida, che produssero notevoli danni. Ad evitare tali sconcezze si cominciò, proprio a Milano (dove il Carnevale aveva ormai attecchito sin dal 1000, per raggiungere nel 1500 lo sfarzo e l'importanza ancora oggi famosi, soprattutto con la storica sfilata allegorica del 1570, in onore di don Giovanni d'Austria, reduce vittorioso dalla celebre battaglia di Lepanto contro i Turchi) ad usare confettini di gesso da lanciare sulla folla festante, pensando che

presto proibiti e tolti dalla circolazione. Si ricorse allora ai semi di coriandolo, una pianta selvatica assai comune, della famiglia delle ombrellifere, originaria dell'Oriente mediterraneo, con fiori rosati e frutti subglobosi. I semi venivano immersi nel gesso (e

ligenza di un milanese, un certo Enrico Mangili. A lui si deve anche l'invenzione delle stelle filanti, striscioline di carta arrotolata, veri e propri nastri di carta, ispirati forse a quei nastri di carta su cui venivano un tempo trasmessi i messaggi telegrafici.

Mente locale

Magenta. E pensi alla stampante e alla cartuccia dell'inchiostro da sostituire a breve perché il programma di manutenzione ti fa notare che la cartuccia è carica solo al 29 per cento. Se poi fai mente locale potresti arrivare a ricordare che Magenta è anche una città. Esiste Godo, perché non dovrebbe esistere Magenta. Ed esiste. In provincia di Milano. Per il 27 gennaio una libraiha aveva organizzato una mostra dal titolo "Shoah di ieri e shoah di oggi". Avrebbe dovuto mostrare i disegni dei bambini internati nel campo di Terezin e i disegni dei bambini del campo di Jenin. Ebrei del 1945 e Palestinesi di oggi. La comunità ebraica le ha chiesto di annullarla, ma lei niente. La comunità ebraica ha chiesto alla giunta comunale di centrosinistra e a un onorevole del PD di annullarla, e lei l'ha annullata. Di più: la libraiha ha la casella di posta intasata da messaggi di odio. Bisognerà fare mente locale su cosa significa la parola memoria. E poi ricordarsi a cosa servono le parole. Magari capiremo a cosa serve questa storia, ma anche l'altra, quella con la S maiuscola.



In contemporanea Nazionale



PROVATE A FERMARE IL BASKET CITTÀ DI SAN SEVERO



Inarrestabile, indomabile ma soprattutto imbattibile, questi gli aggettivi più consoni all'Allianz Basket Città di San Severo che continua a vincere senza sosta nel campionato di Serie C.

La squadra giallonera continua ad essere capolista lasciandosi dietro sempre le dirette concorrenti Sarno, Trani, Scafati, Nardò e Cerignola. Queste compagnie si sono rinforzate per colmare il gap senza tener conto che anche la squadra sanseverese ha ingaggiato il lungo croato Milos Drca rescindendo consensualmente il contratto con l'americano Scott McRae. Drca è un pivot che alla fisicità somma una "mano educata", il che gli consente di fare davvero la differenza.

L'acquisto voluto da coach Coen è stato effettuato soprattutto



in vista della Coppa Italia di Lega e dei playoff, dove l'Allianz San Severo incontrerà certamente compagnie della stessa caratura, a dispetto dei roster allestiti dalle squadre partecipanti al girone H che il BCSS scontra in ogni turno di campionato. Già, deludente e di basso livello l'attuale Serie C rispetto ai fasti d'un tempo, ma è pur vero che San Severo è una vera e propria corazzata ed a confermare questi due elementi sono le sonore, nette, umilianti e larghe vittorie che il collettivo sanseverese inanella di domenica in domenica.

Storia di Akaba Racconto di un naufrago

Questo racconto di Nazario Tartaglione, cantautore sanseverese attento ai diversi linguaggi artistici, porta con se il segno della sconfitta e della rinascita, insiti nell'esistenza stessa. Un naufragio, simbolo delle diverse ed inevitabili avversità



che la vita impone all'uomo, segna la fine del rapporto con una civiltà, con una cultura, con una propria identità ed apre sulle infinite potenzialità dell'uomo, sul suo rapporto con la natura e con una spiritualità originaria e laica.

In Storia di Akaba, l'autore ci accompagna nelle vicende e nella vita psicologica e spirituale del personaggio, protagonista di un' inattesa riscoperta di se. Una metafora delle vicende umane che Tartaglione traccia con una scrittura ed un tratto narrativo chiari e diretti, che sanno fondersi con la poesia e con la sua naturale sintesi.

Siamo lieti di proporre il libretto in omaggio con questo numero del Corriere di San Severo fino ad esaurimento copie dell'opera.

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



Auto Storiche/Ultraventennali -

LO PAGO IL BOLLO?

Fino al 2014 una legge del 2000 esentava dal pagamento del bollo non solo tutti i veicoli immatricolati da almeno trent'anni, ma anche gli autoveicoli di particolare interesse storico e collezionistico immatricolati da almeno 20 anni, cioè quei veicoli individuati dall'ASI (Automobil club storico italiano) e iscritti nell'apposito registro.

La legge di stabilità 2015 ha cancellato questo "privilegio" fiscale per certi modelli di auto ventennali e, soprattutto, ha cancellato il "potere" dell'ASI prevedendo che l'esenzione spetti solo ai veicoli trentennali.

Sembra tutto chiaro, ma non lo è, perché alcune regioni non hanno modificato le proprie legislazioni coerentemente con la legge di stabilità per cui nulla cambierebbe rispetto a prima. Alcuni, invece, sostengono che non è possibile che una legge regionale deroghi a una legge nazionale. Il quesito è stato presentato ai ministri dell'economia e delle infrastrutture, e qui nasce la confusione tra gli automobilisti in vista della scadenza del 31 gennaio, data entro la quale deve essere pagato il bollo per un grandissimo numero di veicoli in circolazione in Italia.

Certo il maggior gettito per le regioni derivante dalla legge di stabilità è stimato in circa 56 milioni di euro, anche se l'ASI ipotizza che in realtà i ricavi saranno di appena 7,5 milioni, poiché queste auto che in verità circolano solo perché esentate e con tariffe assicurative più basse, saranno rottamate o prenderanno la via dell'estero.

Va detto che effettivamente si vuol fare piazza pulita di "finite" auto di interesse storico e collezionistico che, in verità vengono usate tutti i giorni per andare al lavoro o a fare la spesa, spesso insicure e inquinanti.

Ritardare il pagamento del bollo comporta una sanzione dello 0,2% dell'importo della tassa per i primi 15 gg dopo la scadenza; del 3% dal 16° al 30° giorno; del 3,75% entro il 12° mese e del 30% oltre il 12° mese.

digennaro.luigi@tiscali.it

Luigi & Stefania di Gennaro insieme dalla parte dell'Assicurato



Divisione LA PREVIDENTE LP

NUOVA COMPAGNIA - NUOVA AGENZIA
NUOVI PRODOTTI

CONVENZIONI
Tariffe scontate fino al 25%

DA OGGI LA TUA POLIZZA AUTO
LA PAGHI ANCHE A RATE*
UNA INIZIATIVA STRAORDINARIA CONTRO LA CRISI ECONOMICA

- Dipendenti ASL - FG
- Stato Maggiore della difesa
- Guardia di Finanza
- Vigili del Fuoco
- Gruppo Coin



Agenzia Generale Corso A. Duca D'Aosta, 149 - Angolo Via Don Felice Canelli San Severo -
Tel. 0882.22.31.78 - Fax: 0882.22.31.61 - Cell. 328.40.94.376

Cantina - Oleificio



Acquistiamo olive e
molitura conto terzi



V NONNO
VITTORICI

Vini e
Olio



Sede legale: Via Leopardi, 12 - San Severo - Sede Operativa: Strada per San Severo Km. 2.5 C.da Baronale - Torremaggiore (FG) - Tel/Fax: 0882.383119 - Cell. 333.4838462



FORZA SAN SEVERO

a cura di Luciano Gallucci

Alla disperata ricerca di rinforzi

Momento difficile in casa giallo granata nonostante l'arrivo di Dell'Erba.

La grande novità nella Società di calcio sanseverese è costituita dall'arrivo nella Dirigenza di Paolo Dell'Erba, noto imprenditore della Capitanata nel settore marmifero. Una linfa vitale oggi indispensabile per non chiudere definitivamente il capitolo calcio a San Severo. Forti di questo insperato arrivo dell'ultima ora si è disperatamente alla ricerca di rinforzi in sede di calciomercato ma con notevoli difficoltà legate al fatto che quasi tutti i migliori calciatori si sono già accasati altrove.

Il primo acquisto consiste nel forte centrocampista Luigi



Campagna, classe '89, mediano, dal doppio passaporto Italo-Tedesco, proveniente dalla terza e quarta serie tedesca. In Italia negli ultimi 2 anni ha vinto un campionato all'Isola Capo Rizzuto (torneo di eccellenza calabrese) e poi nella Orlandina, squadra militante nel girone I della serie D, successivamente fallita. Ma il mercato dell'USD San Severo non si ferma qui, la Società è alla disperata ricerca di un forte centravanti in grado di risolvere il grave problema della carenza atavica di goal in fase di attacco. Non è assolutamente facile ma in società si stanno dando da fare forti del nuovo ingresso societario di Dell'Erba. Il D. S. Pierluigi Marino ed il D.G. Corrado Del Giudice stanno sondando vari calciatori e chissà che non ci sia a breve la lieta sorpresa. Ma torniamo a parlare di calcio giocato ed analizziamo quanto sta accadendo sul terreno di gioco. Purtroppo continua la maledizione degli ultimi minuti e tanto per cambiare anche a Monopoli si è persa una partita quasi allo scadere, un vero peccato. La classifica attuale vede la nostra squadra ancorata in quart'ultima posizione a 14 punti in piena bagarre per non retrocedere con alle spalle un terzetto di squadre composte dalla Scafatese a 13, dall'Arzanese a 12 ed in ultima posizione dalla Puteolana a 10 punti con 19 partite giocate e solo tre vittorie sul tabellino. Mancano alla fine del Campionato di Quarta Serie 15 partite di cui 8 da giocare a San Severo e 7 da giocare in trasferta. Dura, questa volta sarà molto dura riuscire a salvarsi senza la lotteria dei Play-out ma la nostra squadra ci ha abituato nel corso dei precedenti campionati ai "miracoli" per cui mai demordere ed anzi sotto con la prossima partita in casa contro la Cavese dove bisogna assolutamente tornare a fare punti. Per finire un Grande Augurio per una pronta guarigione allo storico Presidente Dino Marino in lotta anche lui per vincere la partita più importante. Forza Dino, vinci per noi.

Cartoleria Sacco

- Cancelleria
- Articoli per la Scuola e Ufficio
- Copisteria

Via Soccorso, 202/204 (porta Foggia) - 71016 SAN SEVERO (FG)
Tel. e Fax 0882.228295 - Cell. 392.2418130
cartoleriasaccogio@libero.it

Tecnosistemi

VENITA E ASSISTENZA TECNICA
PERSONAL COMPUTER FOTOCOPIATORI REGISTRATORI DI CASA MOBILI PER UFFICIO

**VI ASPETTIAMO PRESSO IL NUOVO
NEGOZIO IN PIAZZA NICOLA TONDI, 2 -
SAN SEVERO**



Arciconfraternita "Sant'Antonio Abate"
Solenni Festeggiamenti in onore di

Sant'Antonio Abate

17 e 18 gennaio 2015

Franco di Fazio



Vito Campanale

Si sono svolti a singhiozzo ma con il consueto successo di pubblico i solenni festeggiamenti in onore di Sant'Antonio Abate. Infatti tutta la programmazione di domenica 18 è stata prorogata a causa della pioggia alla domenica successiva 25.

Bisogna dare merito all'Arciconfraternita che ha perseverato fino in fondo per concludere degnamente i festeggiamenti in onore del Santo di cui porta il nome. Erano più di 30 anni che non faceva cattivo tempo durante la processione; infatti seppur la temperatura è sempre rigida, difficilmente piove.

I festeggiamenti sono iniziati giovedì 15 con il concerto lirico-sinfonico dell'Orchestra di Fiati Città di San Severo diretto da A. Ciccone tenutosi con buon successo di pubblico in chiesa e patrocinato dal Comune di San Severo. Da segnalare, come sempre, la totale assenza di rappresentanti del Comune, sia nel concerto ma anche nella processione, che continuano a snobbare la Festa seppur questa sia diventata molto importante e popolare negli ultimi 10 anni. Forse perché gennaio è un mese "poco elettorale".

L'Arciconfraternita lamenta inoltre la notevole difficoltà nell'ottenere i regolari permessi per effettuare le varie manifestazioni. Il 17 gennaio, Festa liturgica del Santo, è stata caratterizzata dalle tradizionali messe mattutine oltre a quella solenne delle ore 18 celebrata da Sua Ecc.za Mons. Lucio Angelo Renna con la partecipazione dell'Arciconfraternita. Nel pomeriggio si sono tenuti il Torneo dei Giochi Antichi e la gara delle orecchiette vinta come sempre dal Sig. Roberto Mariuzzo (detto "sapunett").

Fiumi di gente hanno caratterizzato la serata quasi primaverile con il concerto dei "Mobbasta", l'apertura degli stand enogastronomici e la grandiosa batteria sanseverese con l'esibizione della "ballerina". Peccato per la domenica 18 che aveva visto radunare circa 200 cavalli oltre a varie delegazioni di buoi provenienti dalla vicina Chieuti, pronti a sfilare per la processione del Santo poi rin-

viata, come detto prima, per la pioggia. Alcune delegazioni di cavalli sono comunque arrivate davanti la chiesa per la benedizione.

La processione di Sant'Antonio Abate, San Gioacchino e San Luigi si è tenuta quindi domenica 25 lungo tutto il giro esterno in maniera molto ordinata.

I cavalli erano presenti in misura molto ridotta (circa 30). Non hanno partecipato alla processione a causa dell'influenza i Sant'Andunine". Presenti invece le delegazioni OIPA, ENPA, Altea e Croce Rossa Italiana oltre al complesso bandistico "Città di San Severo" di A. Ciccone" che ha allietato la processione conclusasi con la tradizionale benedizione degli animali. Consueto successo ha avuto nel pomeriggio il "Palo della Cuccagna", oltre alla sfilata canina e alla simulazione di terremoto dei cani dell'unità cinofila della Croce Rossa Italiana del Comitato Regionale Puglia di Brindisi, organizzata magistralmente dalla delegata OIPA di San Severo Linda Tortorelli.

A causa della pioggia lo spettacolo di batteria sanseverese è stato anticipato alle 20.45, invece quello musicale di "Twilight - U2 Tributeband" ha avuto poco successo di pubblico.

Farmacia
un consiglio e un sorriso
fabrizi

farmaciafabrizi.it

APOTECA NATURA
LA RISPOSTA NATURALE IN FARMACIA

CDQ ITALIA
CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ

DEPURA IL TUO CORPO

**Riparti bene
Elimina
le scorie delle feste**

- 1 Dopo gli eccessi alimentari basta poco a ritrovare l'equilibrio giusto
- 2 Tisane, sciroppi naturali e poche regole di base possono farti tornare in forma
- 3 Chiedici un consiglio

Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo
Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

cardone
AUTOMOBILI DAL 1953

MINI

MINI

**NUOVA MINI 5 PORTE.
PIU' SPAZIO.
PIU' SORPRESE.
5 SPAZIALE.**

Vieni a scoprirla in Concessionaria.

www.gruppocardone.com

CARDONE AUTOMOBILI

V.le 2 Giugno, 260 - San Severo (Fg)

Telefono 0882.22.19.14
e.mail info@gruppocardone.com

OFFICINE CARDONE

Via Tagliamento, 1 - San Severo (Fg)

Telefono 0882.22.19.15
e.mail assistenza@gruppocardone.com